

bailo veneto, comanda che si facciano cessare le pretese dei giannizzeri destinati a Smirne, di esigere dai naviganti veneziani un diritto a cui non hanno alcun titolo.

Dato, tradotto ed inserito come il n. 147. — *Dispacci Costantinopoli*, filza 167.

148. (145) — 1703, Dicembre primi giorni. — c. 335 (139). — Versione di ordine del sultano al pascià e al cadi di Scutari di Albania. Avendo certi Marco Stucian (o Stucanovich), Zorco e Pietro Mattio (da Perasto), sudditi veneziani, predata nelle acque di Durazzo, un naviglio di Achmed reis (turco da Dulcigno), ammazzati due dell'equipaggio, due fatti schiavi e ferito esso Achmed, Ali *cariascher* di Romelia mosse lite al rappresentante dell'ambasciatore veneto alla Porta. Essendo però questo contrario ai trattati, il sultano comanda che il danneggiato ricorra al competente foro contro i danneggianti per essere risarcito sui loro beni.

Dato a Costantinopoli. — Tradotto da G. B. Navon. — Insetto in lettera di Lorenzo Soranzo ambasciatore ed Ascanio Giustinian bailo, del 18 dicembre, n. 107. — *Dispacci Costantinopoli*, filza 167.

149. (148) — 1704, Gennaio primi giorni. — c. 341 (175). — Versione di lettera del sultano alla Signoria. Annunzia di avere ben accolto il nuovo bailo Ascanio Giustiniani cav., e che l'ambasciatore straordinario Lorenzo Soranzo prese commiato; esprime sensi di amicizia.

Data e tradotta come il n. 147. — Insetta in lettera del Soranzo del 22 febbraio, n. 211. — *Dispacci Costantinopoli*, filza 167.